



Il museo

Una nuova «casa»
per i 1.300 tappeti
di collezione Zaleski

di **Nicole Orlando**
a pagina 10



Inaugurato ieri in via Sostegno lo spazio voluto da Fondazione Tassara. A novembre l'apertura al pubblico

Nel nuovo Mita 1.300 opere tessili raccontano l'incontro tra culture

Uno spazio immerso tra l'antico e il futuro, tra l'artigianalità e la tecnologia. Inaugurato ieri, aprirà al pubblico a novembre Mita, il Museo internazionale del tappeto antico. Il nuovo centro culturale di Fondazione Tassara si trova in via Sostegno e accoglie gli oltre 1.300 pezzi della collezione Tassara che coprono un arco di tempo di circa cinquecento anni, dal XV al XX secolo, e un'area geografica che va dall'Asia all'Europa all'Africa.

La Fondazione creata nel 2008 da Romain Zaleski era da tempo in cerca di uno spazio idoneo per la conservazione e lo studio del suo patrimonio: la scelta è caduta sugli spazi di una ex fonderia, riadattati e riattualizzati da Open building research e dallo studio Lombardini22.

Quello di Mita non sarà uno spazio immobile né dedicato solo all'esposizione, sottolineano i suoi ideatori, bensì «un luogo di produzione culturale, in uno dei quartieri più giovani e multietnici di Brescia, vicino al centro e alla

stazione ferroviaria, in una città e in un territorio che oggi sono interessati da importanti riflessioni e attività di riqualificazione urbana, in un processo di rigenerazione in cui si fa sempre più strada una maggiore sensibilità per gli italiani di seconda e terza generazione». A testimonia-

re e accompagnare l'incontro tra culture sarà in primo luogo l'immensa collezione, che comprende opere tessili rare e diverse tanto per provenienza (Cina, India, Medio Oriente, Caucaso, Nord Africa, Spagna) quanto per destinazione: dai tappeti realizzati per impreziosire palazzi e moschee ai piccoli tappeti per la preghiera.

Mita, sottolinea il presidente di Fondazione Tassara Flavio Pasotti, «sarà un luogo aperto alla città e al quartiere e promotore di una committenza artistica per opere di alto livello, come già accaduto per la mostra I nodi dei giardini del Paradiso». Per attualizzare l'incontro tra culture ospiterà occasioni di

socializzazione e di confronto, per «inserirsi all'interno del tessuto sociale e culturale della città a proponendo iniziative multidisciplinari», evidenzia il presidente del Museo Wladimir Zaleski, con conferenze, incontri e collaborazioni con artisti italiani e internazionali. Altre collaborazioni saranno attivate con enti del terzo settore, accademie e università, come definito nel bando, di cui Mita è assegnatario, «Spazi in trasformazione» di Fondazione Cariplo, per la riqualificazione di edifici con nuove vocazioni culturali e comunitarie.

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il centro Si trova in via Sostegno 32, negli spazi di un'ex fonderia

